



Regione Autonoma della Sardegna

Presidenza Servizio Elettorale Regionale

Prot. N. 9849

Cagliari, 9 giugno 2005

Risposta al foglio N.

del Allegati N.

Oggetto: **Consultazioni referendarie regionali del 12 e 13 giugno 2005. Criteri di rendicontazione delle spese sostenute dai Comuni.**

Comunicazione trasmessa solo via fax
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
Ai sensi dell'art. 6, comma 2, . 412/1991

A tutti i Comuni della Sardegna
LORO SEDI

e, p.c. Ai Dirigenti dei Servizi
Elettorali delle Prefetture di

CAGLIARI
SASSARI
NUORO
ORISTANO

Ai fini del contemporaneo svolgimento dei referendum regionali del 12 e 13 giugno 2005, si chiariscono, con la presente circolare, i criteri di rendicontazione inerenti le spese dei medesimi referendum.

CRITERIO DI RIPARTO DELLE SPESE PER ADEMPIMENTI COMUNI

A seguito della indizione dei comizi elettorali per le consultazioni referendarie nazionali del 12 e 13 giugno 2005, le relative prestazioni di lavoro di codesti Comuni risulteranno concomitanti con quelle che saranno rese per i referendum regionali in oggetto.

Si rende necessario, pertanto, preliminarmente, chiarire il **criterio di riparto** delle spese che verrà operato, relativamente alle **spese derivanti da adempimenti comuni alle differenti consultazioni referendarie.**

Periodo di concomitanza delle elezioni comunali e provinciali con i referendum

28 aprile 2005 – 8 maggio 2005, ed in caso di ballottaggio fino al 22 maggio 2005

Durante il periodo di concomitanza delle elezioni comunali e provinciali con i referendum è **compito di codesti Comuni determinare quali spese siano riferibili ai referendum.** Per quanto



riguarda le **spese per il personale**, tale determinazione dovrà fare riferimento alle ore lavorative riferibili al referendum. Ad esempio, durante i giorni di votazione delle elezioni comunali e provinciali (8, 9 e 10 maggio 2005), tali spese non saranno riferibili ai referendum.

Effettuata l'esatta determinazione delle spese riferibili al referendum, ad esse troverà applicazione il seguente criterio di riparto:

- **1/5 delle spese a carico della Regione**
- **4/5 delle spese a carico dello Stato**

Periodo di svolgimento della sola procedura referendaria

9 maggio 2005 – ovvero 23 maggio 2005 in caso di ballottaggio- fino al 13 luglio 2005

Per il periodo successivo (9 maggio 2005 – ovvero 23 maggio 2005 in caso di ballottaggio- fino al 13 luglio 2005) trova applicazione direttamente il criterio di riparto indicato di seguito:

- **1/5 delle spese a carico della Regione**
- **4/5 delle spese a carico dello Stato**

TIPOLOGIA DELLE SPESE AMMISSIBILI

Le tipologie di spesa che possono essere rimborsate, sulla base di apposita documentazione giustificativa presentata dal Comune, sono le seguenti:

- 1) **Spese postali per la spedizione dei plichi contenenti gli atti relativi alla revisione dinamica straordinaria delle liste elettorali;**
- 2) **Spese telegrafiche;**
- 3) **Spese per gli onorari ai componenti dei seggi;**
- 4) **Spese per la retribuzione di prestazioni straordinarie svolte dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario (A.T.A), per l'allestimento dei seggi, nonché tutte le altre spese derivanti.**

I Comuni, al fine del rimborso delle presenti spese, devono presentare **entro il termine di sei mesi dalla data delle consultazioni referendarie (12 dicembre 2005), a pena di decadenza** dal diritto al rimborso, il rendiconto delle spese ai fini del riparto che verrà operato secondo i criteri indicati nella presente circolare.

CRITERI DI RENDICONTAZIONE

Esaminato il criterio preliminare di riparto delle spese, determinato dalla concomitanza delle differenti consultazioni referendarie, è possibile analizzare gli specifici criteri di rendicontazione concretamente applicabili

Si ricorda che, in virtù del rinvio operato dalla legge regionale 15 maggio 1957, n. 20, alla legge regionale 6 marzo 1979, n. 7, le spese inerenti l'attuazione delle consultazioni referendarie regionali **sono a carico dell'Amministrazione regionale.**

La stessa provvederà, pertanto, a rimborsare le spese anticipate dai Comuni, sulla base dei rendiconti presentati presso il Servizio Elettorale Regionale. Al fine di agevolare l'espletamento del relativo servizio, si invitano tutti i Comuni ad attenersi ai criteri e alle modalità di



rendicontazione definiti dalla presente circolare, utilizzando, altresì per i dati e per la documentazione da trasmettere i modelli allegati alla presente.

Si definiscono, di seguito, gli specifici criteri e le modalità operative di rendicontazione per le differenti tipologie di spesa:

1. Spese per le competenze da corrispondere ai componenti dei seggi elettorali.

Gli importi degli onorari fissi forfetari da corrispondere ai componenti degli uffici elettorali di sezione, in forza del richiamo operato dell'art. 33 della L.R. n. 7/1979, , sono quelli fissati dall'art. 1 della legge 13 marzo 1980, n. 70, così determinati:

SEGGI NORMALI

Presidenti	Euro	130,00
Scrutatori e Segretari	Euro	104,00

Gli importi di cui sopra sono incrementati, nella considerazione che i referendum sono quattro, di Euro 132,00 per i **Presidenti** e di Euro 88,00 per gli **Scrutatori** e i **Segretari**. Di conseguenza il costo di un seggio elettorale è pari a €1.030, detto costo graverà quindi per un importo pari a €824,00 sullo stato (4/5) e per €206,00 alla regione (1/5).

SEGGI SPECIALI

Presidenti	Euro	79,00
Scrutatori e Segretari	Euro	53,00

Gli importi per i componenti dei seggi speciali non subiscono alcun incremento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 della L. 16 aprile 2002, n. 62. Di conseguenza il costo di un seggio speciale è pari a €185,00, detto costo graverà quindi per un importo pari a €148,00 sullo stato(4/5) e per €37,00 alla regione (1/5).

2. Spese per la retribuzione di prestazioni straordinarie al personale

Si rammenta che al fine del rimborso delle spese in oggetto, è necessaria la **preventiva autorizzazione** sia per il personale stabilmente assegnato agli uffici, sia per quello che si intenda assegnarvi quale supporto provvisorio. I necessari provvedimenti di autorizzazione preventiva (“determinazioni”) dovranno essere adottati dai competenti responsabili dei servizi specificando i nominativi del personale previsto, il numero di ore di lavoro straordinario da effettuare a fianco di ciascun nominativo e la specifica funzione da assolvere. A tale riguardo deve rammentarsi che la mancata autorizzazione preventiva (tanto per il personale stabilmente addetto agli uffici interessati, quanto per quello assegnato quale integrazione provvisoria) inibisce il pagamento dei compensi per le prestazioni pregresse.

In considerazione della limitatezza dei fondi resi disponibili, si invitano vivamente i Comuni ad autorizzare a prestare lavoro straordinario soltanto il personale strettamente necessario,e, comunque, si ricorda che il limite medio del lavoro straordinario è pari a 50 ore mensili per persona, sino ad un massimo individuale di 70 ore mensili. Il limite medio trova applicazione



nei soli Comuni con più di 5 dipendenti, cosicché negli altri Comuni – con meno di 5 dipendenti – vale il solo limite delle 70 ore mensili individuali.

In relazione ai soggetti cui può attribuirsi il compenso per il lavoro straordinario di che trattasi, questa Amministrazione non può che rimandare ai contratti collettivi di lavoro, in essere presso codeste Amministrazioni.

Per quanto concerne, invece, l'entità del compenso spettante agli aventi diritti, si informa che questo dovrà essere calcolato moltiplicando il numero delle ore di collaborazione allo svolgimento di attività e mansioni inerenti le operazioni elettorali per la tariffa oraria di lavoro straordinario al netto delle ritenute previdenziali a carico del dipendente. Sull'importo ottenuto i Comuni dovranno, quindi, applicare la ritenuta d'acconto e l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) che saranno anch'esse oggetto di rimborso da parte della Regione.

Si ricorda, ulteriormente, che il periodo utile ai fini dell'effettuazione del lavoro straordinario si protrae **dal 28 aprile 2005 al 12 luglio 2005**.

Per ciò che concerne, infine, i buoni pasto si precisa che questi saranno rimborsati dalla Regione per le sole giornate di lavoro straordinario effettuate e nei limiti previsti dal contratto di lavoro, unicamente per le amministrazioni che avessero già attivato questo servizio per i propri dipendenti; occorrerà inoltre presentare una distinta riepilogativa dei beneficiari in modo del tutto analogo a quanto avviene per il lavoro straordinario

3. Spese relative agli stampati non forniti dalla Regione Sardegna.

Possono essere rimborsate le spese relative agli stampati, solo ove siano strettamente indispensabili per le necessità del servizio referendario alla cui fornitura si debba provvedere a cura dei singoli Comuni, con esclusione, in ogni caso, degli stampati di uso limitato e di scarso contenuto.

Rientrano in questa categoria, ad esempio, le spese relative alla stampa del manifesto di convocazione dei comizi, demandato a codesti Comuni con nota n. 7014 del 27 aprile 2005.

4. Spese per il trasporto di materiale referendario e di arredamento delle sezioni elettorali.

Il rimborso attiene alle spese relative al trasporto del materiale referendario e degli arredi alle singole sezioni elettorali dai locali di deposito ai seggi e viceversa, ivi compreso il montaggio e lo smontaggio delle cabine.

Non è ammesso il rimborso per l'eventuale acquisto di beni mobili, né per l'affitto di locali adibiti ad uso diverso da quello di sezione elettorale.

5. Spese telefoniche.

Sono ammesse a rimborso le sole spese per i collegamenti telefonici, a condizione che esse siano strettamente correlate alle effettive necessità del Servizio.

6. Spese per la propaganda referendaria.

Il rimborso attiene alle spese per l'acquisto di materiale di consumo vario occorrente per l'installazione dei tabelloni per la propaganda referendaria.



Nel caso di richieste di rimborso di spese per l'acquisto di nuovi tabelloni per la propaganda referendaria, occorrerà motivare specificatamente detti acquisti.

Il rimborso sarà comunque limitato al 10% della relativa spesa, posto che detti tabelloni potranno essere utilizzati, nel tempo, anche per altre consultazioni nazionali o locali.

7. Spese per l'acquisto di materiale vario per l'allestimento dei seggi.

Il rimborso attiene all'acquisto di materiale di consumo vario, strettamente occorrente per l'allestimento dei seggi. Al riguardo si specifica che sarà fornita da questa Amministrazione la cancelleria per gli Uffici elettorali di sezione. Si esclude, in ogni caso, il rimborso di spese relative a lenzuola, cuscini, coperte ed effetti simili.

8. Spese per l'assunzione di personale a tempo determinato.

La stipulazione di contratti individuali per assunzioni a tempo determinato può essere effettuata ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera e) del C.C.N.L. del 14.9.2000 (per il periodo strettamente necessario, motivata da documentate esigenze connesse con la consultazione referendaria ma non superabili attraverso l'utilizzo del personale comunale, in servizio straordinario) fermo restando che il rimborso della spesa è limitato, come tempo massimo, al periodo referendario così come precedentemente indicato.

E' vietata l'assunzione di personale con contratto di prestazione professionale.

Non sono rimborsate le spese relative alle assunzioni a tempo determinato effettuate tramite le Agenzie di lavoro interinale.

9. Spese per altre necessità.

Questa voce attiene alle spese non previste nella casistica precedente, a condizione che riguardino oneri effettivamente sostenuti per specifici adempimenti organizzativi affidati ai Comuni, in misura riconosciuta congrua dai propri organi, nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti nelle singole materie e per i quali sia stata dimostrata, con formale documentazione, l'oggettiva necessità per l'organizzazione e lo svolgimento della consultazione referendaria, ivi compreso ogni onere connesso all'utilizzo di locali da adibire a seggio elettorale.

I Comuni potranno richiedere alla competente Autorità Scolastica di utilizzare il personale ausiliario scolastico, rimborsando direttamente alla medesima Autorità Scolastica, le relative spese; tali spese saranno rimborsate dalla Regione in sede di rendicontazione.

MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

La rendicontazione – effettuata tramite i modelli allegati alla presente circolare - sarà formata da un prospetto riassuntivo generale delle spese da rimborsare nonché da prospetti dedicati a ciascuna specifica tipologia di spesa, contenenti gli indispensabili dati qualitativi e quantitativi, a dimostrazione degli oneri sostenuti.

La rendicontazione dovrà essere presentata alla Regione **entro sei mesi dalla data di effettuazione dei referendum abrogativi (12 dicembre 2005).**

Il termine di cui appena sopra ha carattere perentorio pertanto deve ritenersi che il suo mancato rispetto comporta la decadenza del diritto al rimborso.



DICHIARAZIONI RELATIVE ALLA RENDICONTAZIONE

I prospetti dimostrativi delle spese che saranno presentati alla Regione per il rimborso, devono essere compilati secondo i modelli allegati alla presente circolare ed essere inviati alla **Regione Sardegna – Servizio Elettorale, Viale Trento, n. 69, 09123 Cagliari**.

I prospetti in questione devono essere corredati da:

- a) la certificazione da parte del responsabile dell'Ufficio Elettorale comunale circa la congruità di tutte le spese presentate per il rimborso e la loro pertinenza agli adempimenti finalizzati allo svolgimento dei referendum regionali abrogativi;
- b) la certificazione dell'Ufficio di Ragioneria comunale circa il fatto che:
 - 1) le spese sono annotate nelle scritture contabili del Comune;
 - 2) le stesse sono state effettuate nel rispetto della normativa concernente la stipulazione dei contratti da parte dei Comuni;
 - 3) non sussistono altri titoli di spesa per i quali sarà successivamente chiesto il rimborso.
- c) 2 copie conformizzate delle determinazioni di autorizzazione al lavoro straordinario;
- d) 2 copie conformizzate dell'eventuale provvedimento di assunzione di personale a tempo determinato.
- e) 2 copie conformizzate dei giustificativi di spesa relativi alle singole voci per le quali si chiede il rimborso, ed in particolare:
 - I. atti di liquidazione delle spese e, per quanto riguarda il lavoro straordinario, anche delle determinazioni di autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 del decreto legge n. 8 del 1993, convertito dalla legge 19 marzo 1993, n. 68;
 - II. mandati di pagamento, con le quietanze dei partecipanti. Per i soli Comuni muniti di impianti meccanografici che pagano lo straordinario mensile insieme allo stipendio, è ammessa l'esibizione di copia conforme dei mandati stessi, degli atti di liquidazione del solo straordinario elettorale e di dichiarazione formale, nella quale si attesti sotto la propria responsabilità che nel mandato globale esibito in copia sono comprese tutte le partite indicate analiticamente nel provvedimento di liquidazione. Per i soli Comuni capoluogo di Provincia, attesa la rilevante mole della documentazione relativa al lavoro straordinario è consentito di esibire, in luogo delle copie dei mandati, apposita dichiarazione attestante gli estremi completi dei singoli mandati, e l'avvenuta estinzione dei titoli. Gli atti dovranno essere conservati da codesti Comuni fino alla scadenza dei termini relativi alla responsabilità amministrativa sulle liquidazioni e sui pagamenti;
 - III. fatture analitiche concernenti forniture e trasporti vari o stampa di manifesti non forniti direttamente dalla Regione, etc.. Tali fatture, redatte su carta intestata delle ditte, complete di codice fiscale, e regolari agli effetti dell'I.V.A. e dell'imposto di bollo sulla quietanza, dovranno rimborsare il visto di liquidazione del responsabile del servizio, il visto per la presa in carico, o per la regolarità della fornitura ove occorre e gli estremi dei relativi mandati di pagamento;



IV. prospetti di liquidazione delle competenze corrisposte ai componenti dei seggi elettorali e relative documentate tabelle per i trattamenti di missione.

Gli originali dei giustificativi di spesa verranno essere conservati dai Comuni per un quinquennio a partire dalla data di riscossione del relativo rimborso, a disposizione dell'Amministrazione Regionale che si riserva la facoltà di effettuare controlli anche a campione.

Ulteriori informazioni di carattere operativo, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi delle consultazioni referendarie, saranno tempestivamente comunicate a cura di questa Presidenza.

Si ringrazia per la collaborazione e si resta a disposizione per ogni chiarimento al riguardo.

Il Direttore del Servizio

Dr. Vincenzo Roggero